

48. La possibilità che il trading online offre di operare velocemente sulle principali Borse via Internet ha creato un nuovo tipo di investitore: il "day-trader". Sono persone che comprano e vendono pacchetti azionari in un giorno, a volte concludendo l'operazione di compravendita in poche ore. Guadagnano investendo in quei mercati dove ci sono forti oscillazioni nei prezzi dei titoli e ricavando profitto nel modo più classico: comprano ad un prezzo e rivendono quando il titolo è salito. Il mercato ad alta volatilità che più risponde alle esigenze dei "day-trader" è quello del Nasdaq, la Borsa americana dei titoli high-tech. È chiaro però che per poter guadagnare sulle oscillazioni di un titolo in una giornata, bisogna avere gli strumenti necessari per monitorare la situazione in tempo reale. Di solito l'istituto bancario che eroga il servizio di trading online fornisce anche alcune possibilità per poter analizzare il mercato, ma spesso non sono sufficienti. Esistono molti siti che forniscono, gratis o a pagamento, notizie e dati. Da siti a pagamento si possono, invece, scaricare software che aiutano il "day-trader" nelle operazioni di compravendita segnalando perfino, con emissioni sonore, quando il titolo sotto osservazione ha raggiunto un prezzo critico oppure ottimale. Il "day-trader", per procurarsi le notizie e i dati necessari per analizzare l'andamento del mercato:
- A. è costretto ad acquistare specifici software dall'istituto bancario che eroga il servizio di trading online
 - B. può scaricare quasi sempre gratuitamente da appositi siti i software che forniscono tali informazioni
 - C. può collegarsi ad appositi siti
49. Nel mercato dell'ecoturismo, stimato intorno al 2% del mercato turistico globale, con potenziali di crescita annua del 20%, si muovono un alto numero di piccoli operatori e un numero ristretto di grandi tour operator tradizionali che stanno ampliando l'offerta proponendo attività ecoturistiche nei loro pacchetti. Nessun tour operator ha indicato un ribasso nel 2001 del proprio volume d'affari, anzi l'83% di questi indica che ha aumentato l'offerta in generale, il 69% dichiara che ha aumentato l'offerta per il turismo naturalistico, mentre il 54% dice di aver aumentato l'offerta per l'ecoturismo. Un indice rappresentativo è quello dell'Agriturismo, il cui giro d'affari aumenta ogni anno. Gli operatori credono in una forte crescita per le vendite di pacchetti ecoturistiche in tutto il mondo (compresa l'Italia). Un aspetto essenziale dell'ecoturismo è quello delle attività che si aggiungono ai servizi ricettivi di base: educazione ambientale, scoperta dei prodotti tipici, ecc. Tra le mete italiane, le preferite sono i Parchi, al secondo posto a pari merito Campania, Sicilia e Toscana. Tra le mete internazionali, l'America Latina è la preferita degli italiani e, a seguire, l'Africa. In Italia una vacanza eco turistica costa in media il 27% in meno di una vacanza tradizionale in alta stagione, ed il 7% in meno in bassa stagione. Per i turisti, le considerazioni sui prezzi sono secondarie; il fattore fondamentale è la qualità e l'autenticità dei prodotti

offerti. L'ecoturista italiano è giovane, lavora nel terziario, ha un buon livello di istruzione e preferisce organizzare le proprie vacanze in modo indipendente. Secondo gli operatori intervistati, per promuovere l'ecoturismo è necessario fare una campagna di sensibilizzazione. L'88% degli operatori privilegia i servizi locali; il 57% finanzia progetti locali di protezione dell'ambiente, il 32% incoraggia la propria clientela a fare delle donazioni in favore di progetti di conservazione, il 20% è impegnato in partenariati con aree protette. Gli operatori del settore ecoturistico:

- A. nessuna delle alternative proposte
- B. promuovono l'ecoturismo anche finanziando progetti locali di protezione dell'ambiente
- C. elargiscono donazioni in favore di progetti per la conservazione

50. Per anni i malcapitati che hanno avuto la sfortuna di trovarsi nei pressi di una tromba d'aria hanno raccontato di aver sentito tremare il suolo. Ora, sulla rivista «Seismological Research Letters», un gruppo di ricercatori dichiara di essere in grado di seguire il percorso delle trombe d'aria, escluse quelle molto deboli, utilizzando normali sismografi per i terremoti. Finora le trombe d'aria venivano seguite con i radar, che sono in grado di individuare le nuvole a forma di imbuto. Di queste, però, in media solo una su cinque si abbassa fino al suolo per diventare una vera e propria tromba d'aria. Quando questo avviene, l'energia trasmessa al suolo è sufficiente a produrre vibrazioni che possono essere misurate facilmente. I ricercatori hanno utilizzato un modello fisico per prevedere il trasferimento di energia al suolo da parte delle trombe d'aria. Il risultato è che queste possono produrre vibrazioni con frequenze comprese fra 2 e 269 Hertz, con quelle più basse associate alle trombe d'aria più potenti. Forti di questo risultato, gli scienziati hanno poi analizzato i dati raccolti in cinque stati americani fra il 1971 e il 1999 da sismografi che si trovavano in prossimità di trombe d'aria, e le vibrazioni registrate si sono trovate in ottimo accordo con il modello. Questo, ovviamente, significa che i sismologi hanno osservato per anni questi segnali, semplicemente senza capire quale ne fosse la fonte. I ricercatori stanno ora sviluppando programmi in grado di distinguere automaticamente le vibrazioni prodotte dalle trombe d'aria, in modo da poter lanciare l'allarme alle zone interessate il più tempestivamente possibile. Il problema è che, anche se i risultati sono promettenti, i sismografi ora disponibili non riescono a individuare trombe d'aria più lontane di una ventina di chilometri. Non sembra però impossibile costruire una rete di sismografi sufficientemente fitta da coprire almeno le zone più a rischio. I ricercatori che si stanno occupando delle trombe d'aria:

- A. hanno dichiarato di poter seguire con dei sismografi il percorso di tutte le trombe d'aria
- B. possono seguire le trombe d'aria a centinaia di chilometri
- C. hanno dichiarato di poter seguire con dei sismografi il percorso delle trombe d'aria a meno che non siano molto deboli

51. Dopo due anni di ripresa economica, nel 2001 la classe media russa è ritornata ai livelli di benessere pre-crisi e si è estesa fino a comprendere il 22% della popolazione. Nel periodo successivo alla crisi del 1998, la caduta del potere d'acquisto del rublo era stimata in oltre il 50%. Ma già un anno dopo, le prime inchieste indicavano che il potere d'acquisto della cosiddetta classe media si era già ripreso, recuperando fino all'80% del livello pre-crisi. Successivamente, nella primavera e nell'autunno 2001, i sondaggi condotti sullo stile di vita dei russi a Mosca, San Pietroburgo e in altre 14 grandi città, hanno confermato che la classe media russa si è andata riconsolidando nel 1999-2001, non solo come classe di reddito, ma anche come comunanza di valori e consapevolezza sociale. Pur tenendo conto di un possibile rallentamento delle spese nel 2002-2003 in rapporto al boom del triennio scorso, ma di una prevedibile ripresa nel 2004-2006, le prospettive per chi opera sul mercato dei consumi in Russia sono comunque incoraggianti. Tra i settori più promettenti figurano quello dell'alimentazione e dell'abbigliamento per i quali si prevedono gli aumenti di spesa più vistosi, anche tenendo conto di un ulteriore allargamento della classe media, a seguire gli immobili e le automobili, anche se con percentuali più basse. In Russia, il mercato dei consumi:
- A. non offre, per alcuni settori, prospettive incoraggianti
 - B. ha risentito della diminuzione degli investimenti stranieri causata dalla crisi
 - C. nessuna delle alternative proposte
52. Francia, 1940: nella regione della Dordogne, si scopre una delle più importanti grotte preistoriche della zona, la grotta di Lascaux che rivela un patrimonio artistico straordinariamente conservato. I dipinti risalgono a circa 15.000 anni fa e sviluppano in modo articolato tre temi iconografici principali: animali, esseri umani e segni astratti. Nessuna rappresentazione, invece, della vegetazione e del paesaggio dell'epoca. Il perché degli animali e delle sagome umane è facilmente comprensibile, mentre al perché dei segni che accompagnano le espressioni figurative si cerca tuttora di dare una risposta. Un'ipotesi molto affascinante è stata avanzata da un ricercatore dell'Università di Monaco. Osservando le sequenze di punti ben allineati e i quadrati disegnati accanto a tori, cervi e cavalli è giunto alla convinzione di trovarsi al cospetto di un vero e proprio calendario lunare. Ogni gruppo di punti ne comprende tredici, uno per ogni giorno della fase centrale della rivoluzione del satellite, quando la Luna è ben visibile in cielo. Accanto, un quadrato vuoto, che potrebbe essere il simbolo della fase di novilunio, quando il satellite non è più illuminato e «scompare» alla vista. E sotto al disegno di un cavallo bruno una linea di punti che si incurva a seguire la silhouette dell'animale ne conta esattamente ventisette, a indicare la durata dell'intero ciclo lunare. Il ricercatore tedesco ritiene di poter anche ravvisare in altre parti della grotta alcune rappresentazioni delle costellazioni principali, e di poter quindi considerare le pareti della grotta come la testimonianza

delle conoscenze astronomiche dell'uomo del più recente Paleolitico. Della grotta di Lascaux, che fu chiusa al pubblico negli anni sessanta ai primi segni di deterioramento provocati dalla massiccia frequentazione umana, è visitabile una sorta di riproduzione parziale, e una versione virtuale è offerta dal Ministero francese per la Cultura e la Comunicazione. Quali animali sono rappresentati nella grotta?

- A. Solo cervi
- B. Solo cavalli
- C. Cavalli, cervi e tori

53. Oggetti di legno dorato e cuoio, finissime decorazioni, frammenti di stoffe e i resti di un principe scita e dei suoi cavalli seppelliti oltre 2300 anni fa: è l'eccezionale spettacolo che si è presentato, fra maggio e giugno 1999, agli archeologi al lavoro su un kurgan (tumulo sepolcrale) situato presso il villaggio di Berel, nei Monti Altai. L'Altai, è l'unico ambiente nel quale sia possibile la formazione di uno strato di permafrost in profondità, subito dopo l'inumazione. Questo strato ghiacciato preserva dalla decomposizione i resti che non subiscono alterazioni finché non intervenga un mutamento dell'ambiente circostante. Tombe di questo genere sono rare, ma ancor più eccezionale è il ritrovamento di una tomba ghiacciata intatta o scarsamente depredata, poiché sin dall'antichità i cercatori di tesori hanno sventrato i kurgan per impadronirsi di oggetti preziosi. Il kurgan era stato individuato nell'autunno 1997, ma lo scavo è stato avviato solo nell'agosto 1998. Dopo circa due mesi di scavi si è scoperto che, grazie al gelo, la conservazione era ottima, e che questa tomba principesca racchiudeva ancora materiali importanti. Lo smantellamento della camera funeraria e il prelievo del sarcofago sono stati documentati con registrazioni video e fotografie e con la descrizione e il disegno immediato dei reperti. Tutto il materiale è stato poi trasportato ad Almaty e sistemato nella camera frigorifera allestita nel laboratorio di restauro. I dati sono ancora in corso di elaborazione, ma è già possibile anticipare qualche risultato. In particolare, sorprende il fatto che il sarcofago contenesse due salme. Una doppia inumazione è una pratica funeraria inconsueta, ma gli studi in corso dovrebbero fornire nuovi dati per tentare di comprenderne le ragioni. La rarità della tomba ritrovata deriva anche:

- A. dalla struttura particolare della camera funeraria
- B. dal non essere stata depredata dei suoi tesori
- C. nessuna delle alternative proposte

54. Il deserto della Siria ha regalato una magnifica scoperta a un gruppo di archeologi. Si tratta di una tomba reale incredibilmente intatta appartenente a una delle prime civiltà urbane del mondo. È una tomba dalle caratteristiche singolari, risale a 4300 anni fa ed è rimasta sepolta dalla polvere, che ha conservato nei millenni il suo carico di tesori: ornamenti reali in oro e argento, manufatti e i resti ben conservati di un ampio gruppo familiare. La tomba